

Autorizzato anche l'esercizio provvisorio del bilancio

# Il rush finale alla Regione Varate 8 leggi in 3 giorni

La richiesta di un doveroso approfondimento avanzata dal PCI - La giunta impegnata a presentare entro il 5 gennaio il bilancio pluriennale e quello degli enti dipendenti

ANCONA — Si è concluso il tour de force, le tre intense giornate del Consiglio regionale, le ultime scaturite dal gruppo comunista, la legge sulle provvidenze agli alluvionati della provincia di Pesaro, la promozione dello artigianato e la legge di potenziamento dell'artigianato marchigiano.

discussione si è anche sviluppata attorno ad un ordine del giorno (che sarà presentato in maniera più approfondita, recependo anche elementi scaturiti dai confronti di ieri), su un incontro avuto di recente a Pesaro con la commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il gruppo comunista ha discusso la richiesta di un doveroso approfondimento avanzata dal Partito comunista. Nel suo intervento il compagno Dino Diotallevi ha tracciato lo stato dei rapporti non sempre sereni — tra autonomie locali e potere centrale, sottolineando come ancora a distanza di dieci anni dalla loro istituzione le regioni troppe volte assumono un ruolo subalterno, frutto di una «separazione storica».

Per Diotallevi occorre ribaltare questi rapporti, conquistare nuovi spazi, avviare leggi di programmazione, adoperare in maniera diversa «i pareri» che vengono richiesti di volta in volta alle singole regioni. In sostanza non bastano i «laureati». E' necessaria una azione politica che valorizzi appieno quella riforma delle autonomie locali auspicata da anni da ampi settori democratici.

Nel '79 il traffico è aumentato del 30%

## Quasi pronto il piano per il porto di Ancona

ANCONA — Mentre già stanno cominciando a discutere i consigli di circoscrizione e le categorie interessate, in una bozza del Piano Particolareggiato per il Porto di Ancona (elaborata dai tecnici Genco e Labramo) è stata esaminata ieri mattina, presso la sede della Camera di Commercio di Ancona dal «Comitato del Porto» che raccoglie i rappresentanti di tutti coloro che (a vario titolo) si trovano a lavorare nell'area dello scalo marittimo.

Il piano prevede un aumento del traffico del 30 per cento rispetto al '78. E' quanto ha sottolineato anche il sindaco di Ancona, Monina, introducendo l'argomento, ricordando inoltre come questo progetto non nasca dal nulla ma sfrutti invece la collaborazione fra tecnici, operatori portuali e Genio Civile. D'altro canto, «esso punta — come ha detto Monina — ad una armonizzazione ed integrazione con il piano regolatore generale, con il piano per gli insediamenti produttivi della Banca, con una zona idiossica della città, ove sorgeva il porto interno, n.d.r.» e con il piano del trasporto.

Per questi motivi sarà opportuno andare entro il mese di gennaio ad una iniziativa unitaria tra Regione ed Enti locali anche in collegamento con la giornata di lotta promossa dall'ANCI e dalla Regione Toscana. Non è escluso che a livello marchigiano sia programmato su questi argomenti uno specifico convegno.

Dopo le polemiche del giorno scorso sulla presentazione dell'esercizio a bilancio provvisorio da parte della Giunta di comunisti erano stati fortemente criticati circa il metodo seguito e i ritardi accumulati dall'Esecutivo ieri mattina il provvedimento è passato.

Nonostante le sensazioni pessimistiche delle associazioni degli esercenti

# Un po' più maturi gli acquirenti ma è ancora tanto il consumismo

La vendita dei beni voluttuari, dice il segretario della Confesercenti, batte la fiacca - L'orientamento a comperare in questa stagione non sembra scalfito - Preferiti, tra gli altri, gli oggetti utili



PESARO — Le associazioni degli esercenti sono assai poco frequentate dagli iscritti in questo periodo. E' così tutti gli anni — avverte un funzionario — il rivedremo a metà gennaio quando sarà tempo di consuntivi. Per quella data si potranno avere i dati certi della campagna acquisti natalizia, ma dalle sensazioni che si ricavano tra gli addetti ai lavori (sensazioni opportunamente depurate in un senso e nell'altro) non sembra che la fine d'anno 1979 dei pesaresi potrà essere annoverata tra quelle «monstre» in fatto di spese per acquisti e regali. Forse le «sensazioni» si potrebbero alla fine rivelare eccessivamente pessimistiche (abbiamo conosciuto una rapida indagine tra gli esercenti quando ancora in gran parte delle famiglie non era arrivata la tredicesima) ma difficilmente gli ultimi giorni pre-natalizi riusciranno a rovesciare la tendenza che caratterizza alcuni importanti settori. All'interno di tale andamento si segnalano comunque aspetti fortemente contraddittori.

Intanto, una prima riflessione porta ad affermare che, nonostante una accresciuta maturità del consumatore che opera gli acquisti con una avvedutezza non dimostrata nel passato, l'orientamento di comperare e regalare in questi giorni di dicembre non sembra scalfito. Con la tradizione che ha il suo peso c'è la tambureggiante campagna propagandistica irradiata dal mass-media a spingere verso il consumo. E' su questo aspetto generale la pubblicità riesce ancora a produrlo, essa pare non condizionare più come in passato le scelte specifiche.

«La vendita dei beni voluttuari — sostiene il segretario provinciale della Confesercenti Luigi Federici — sta battendo la fiacca, almeno finora, nonostante la massiccia pubblicità che cerca di sostenerne la richiesta».

### Poche spese nel capoluogo: pioggia e crisi hanno tenuto tutti a casa

### Natale «spento» a Macerata niente luci ma vischio sulle vetrine

ANCONA — «Quando verrà Natale... tutto il mondo cambierà»: così diceva una canzone di qualche anno fa. Ma la festa più importante dell'anno è ormai alle porte e almeno ad Ancona e nella provincia non ci sono novità rispetto al passato. La frenesia della spesa, del regalo sembra pervadere un po' tutti quanti. La pioggia che in questi giorni è caduta sul capoluogo marchigiano ora fitta, ora più sottile, non ha tenuto la gente chiusa in casa, cosicché negozi e bancarelle sono continuamente affollati. L'impressione tuttavia è che gli anconetani, sia per la crisi che ha pesato per tutto l'anno sui bilanci familiari, sia per il continuo aumento dei prezzi, siano più oculati nelle spese e puntino essenzialmente sulle cose necessarie, o comunque utili.

MACERATA — Che dire di questo Natale, nel tentativo (disperato) di evitare luoghi comuni e frasi fatte? Il clima, in città e provincia, è più o meno identico, nelle cose e — per così dire — nelle persone, a quello vagamente olografico che tutti abbiamo imparato a conoscere. Ancora tredicesime spese rapidamente e con affanno, quasi con rabbia dopo l'allarme (scorgiuto in extremis) che ha coinvolto per chi scorgeva dei dipendenti della Banca d'Italia.

Vestiaro e generi alimentari sono ai primi posti nelle liste, seguiti a ruota dai giocattoli, un articolo che non delude mai i negozianti. Ma anche a questo riguardo le mamme tendono a tirare un po' i cordoni della borsa, per i prezzi a volte proibitivi: un cagnolino di peluche raggiunge le 40 mila lire, una foca bianca dello stesso materiale 52 mila, una capretta addirittura 80 mila. Goldrake, Mekkenda, Remy, Ufo Robot, Capitano Harlok e tutti gli altri nuovi personaggi lanciati dalla TV sono i più ambiti dai bambini, insieme ai tanti giocattoli elettronici che le industrie giapponesi hanno lanciato sul mercato.

Affollatissimi — di conseguenza — grandi magazzini, negozi di abbigliamento e di giocattoli, librerie e profumerie, costanti punti di riferimento per chi cerca un qualcosa di diverso dalla solita stremosa o il regalo «che non ti aspetti».

Ma il «rallentamento» non coinvolge soltanto questa categoria di merce: si misura un certo clima di stanchezza anche nel settore dei cosiddetti «beni-rifugio», quelli verso i quali ci si orienta anche a fini di investimento. Va rilevato che in questo caso c'è una contraddizione: c'è chi pensa: ho qualche risparmio e lo traduco in beni di valore per evitare che l'inflazione mi lasci con un pugno di mosche; altri invece fanno una considerazione opposta: andiamo verso una crisi piena di incertezze, è utile dunque non farsi trovare senza qualche difesa. Questo secondo ordine di valutazioni sembra affermarsi almeno finora, ma, come si diceva, i consuntivi si trarranno più avanti.

Vale comunque la pena di sottolineare l'iniziativa dei commercianti maceratesi che, rispettando alla lettera le indicazioni impartite a livello centrale dalla Confcommercio, hanno eliminato addobbi luminosi per contenere i consumi energetici. Nel capoluogo non c'è illuminazione di sorta: niente lampioni, niente luminarie, nessun richiamo «ottico» che non sia vetrina accurata o addobbi floreali con l'immane fardello di vischio. Insomma, un Natale «spento», ma solo nel senso più realistico del termine. E' francamente non ci sarebbe nulla da ridire (tutt'altro) se, per un malinteso senso dell'austerità, non fossero venute meno anche tutte le altre espressioni di cortesia: niente presepi, nessun albero in piazza.

Un po' di stanchezza si avverte nell'abbigliamento (qui il indumento in pelle hanno raggiunto prezzi da capogiro) e nelle calzature: forse la gente attende le tradizionali liquidazioni e svenidite.

Così a Civitanova Marche o a Tolentino le vie del centro si ripropongono accattivanti e sfarzose come vuole la tradizione.

Grafico verso l'alto invece per gli articoli da neve: la scelta di una vacanza in montagna si è affermata tra gli abitanti di una città di mare come la nostra. Una settimana di riposo e aria pura che richiede però una attrezzatura adatta. Questo si sta rivelando l'autentico «boom» di questo fine d'anno.

Buoni gli affari anche per i libri, con Enzo Biagi, Oriana Fallaci, Francesco Albroni, tra gli autori più richiesti per gli adulti e la Storia d'Italia a fumetti, la letteratura dell'infanzia e per i ragazzi.

Iniziativa dei negozianti per attirare clienti

## A Fermo e S. Benedetto luci, addobbi e zampognari

Ad Ascoli Piceno ancora sotto l'influenza del processo (sulle tangenti) le festività all'insegna della sobrietà

Fermo — L'iniziativa più appariscente del Natale Piceno è stata presa a Fermo, dove oltre 200 commercianti si sono associati in una azione promozionale a livello di territorio, lanciando lo slogan «Fermo illumina il tuo Natale: vieni a Fermo e vinci». Nei negozi che hanno aderito viene esposto un originale babbo natale, e il gestore regala ai clienti biglietti di una lotteria, che ha come premi una automobile, un televisore a colori e un motorino. Manifesti annunciatori l'iniziativa sono stati affissi in tutte le città a cavallo delle province di Ascoli e di Macerata, nel tentativo di riconvincere verso Fermo un flusso commerciale che negli ultimi anni si era indirizzato prevalentemente su Ancona, San Benedetto e Civitanova.

Natale con qualche punta appariscente anche a San Benedetto, dove una decina di commercianti, di propria iniziativa, hanno addobbato la centrale via Ugo Bassi, in cui una cinquantina di metri di strada sono stati trasformati in un piccolo salotto, pieno di luci, di tappeti e di giochi alberici.

I commercianti, per l'occasione, hanno anche abbellito l'aspetto della città, decorando con luminarie le porte medievali d'ingresso, i punti caratteristici e la piazza del Popolo. Per i giorni dell'antivigilia e della vigilia natalizia, inoltre, alcuni suonatori di zampogne gireranno per la città, contribuendo ad accrescere la

atmosfera di festa. Si tratta, nel suo insieme, di una iniziativa importante non solo da un punto di vista commerciale, ma soprattutto per il fatto di essere riusciti ad aggregare la quasi totalità degli esercenti: questa ritrovata unità è di buon auspicio per quando, tra breve, si tratterà di metter mano ad una ristrutturazione globale del sistema commerciale fermoano, sviluppando l'associazionismo e la cooperazione.

La difesa ha di nuovo tentato di introdurre «le responsabilità dei partiti»

# Ogni occasione è buona per sviare il processo

Dopo le dichiarazioni dei testimoni farebbe comodo agli imputati che la discussione venisse sviata sui partiti. Il presidente del collegio ha respinto la manovra per riportare il dibattito sui reati di cui sono accusati

ASCOLI PICENO — «Le riunioni interpartitiche non guardano il tribunale, il processo ai partiti non lo faccio». Con questa decisa affermazione del presidente del collegio Giovanni Gorgia, si spera che finalmente non si tenti più da parte degli imputati di sfociare in questi giorni dalla Capitale, di Porto, il '79 registrerebbe un incremento com-

dei partiti i quali, secondo la formula fantasista di qualche imputato, sarebbero i veri responsabili dello scandalo. Certo, farebbe molto comodo agli imputati, se invece delle concessioni che con sempre maggiore dovizia di particolari i vari testimoni e parti offese stanno riconfermando, si parlasse di altro, come potrebbe essere appunto la discussione sui partiti. In tribunale però non si viene chiamati per discutere di politica, bensì per essere giudicati, per stabilire se un reato sia stato commesso o meno.

Con le prime deposizioni testimoniali il dibattimento non poteva che incanalarsi in questa direzione. E così abbiamo assistito al racconto del pagamento di una concessione di

ben 75 milioni di lire da parte di un certo Mario Marziano a favore di Cuculli, Mizzio e Giacomini. Come abbiamo sentito il racconto fatto da De Julis sul suo pagamento di 2 milioni e mezzo di lire a favore di Cuculli.

«A voi i nostri eroi» non chiedevano direttamente somme di denaro. L'ha reso noto in aula la signora Marini. Mizzio, Cuculli e Giacomini, andati a trovarla a casa, gentilmente si sarebbero adoperati affinché la sua villa avesse potuto avere una destinazione urbanistica favorevole.

«Come si sa il comune di Ascoli si è costituito parte civile in questo processo, nel quale, lo ripetiamo, vengono giudicati, tra gli altri, ben cinque ex consiglieri comunali (tre democristiani, due socialisti), tutti ex assessori. Nell'udienza di ieri, l'avvocato patrocinatore del Comune, Vincenzo Aliberti, a tre testimoni, all'ingegnere capo del Comune di Ascoli Tamburri, all'ingegnere Vesperini, responsabile del settore edilizia privata sempre del Comune di Ascoli, all'ingegnere Rolando Mariani, consigliere comunale del PCI, ha rivolto una specifica domanda sui danni derivati al Comune in seguito a questa vicenda, soprattutto in seguito al ritardo nella applicazione dei piani particolareggiati, in maniera specifica quello di San Gaetano, il cui

Numerosi sindaci comunisti hanno lanciato un grido d'allarme sulla situazione sanitaria

# Se la Regione non applica la riforma il caos paralizzerà gli ospedali

La prima denuncia è partita da Civitanova - «Se non si realizzeranno gli interventi necessari a gennaio tutto il settore entrerà in crisi» - L'obiettivo deve essere quello di battere chi vuole insabbiare una buona legge

CIVITANOVA MARCHE — I sindaci comunisti di un ampio comprensorio maceratese gravitante su Civitanova, Montecosaro, Monte San Giustino, assieme al segretario del Comitato comunale della città costiera e al capogruppo comunista al Consiglio provinciale hanno lanciato un grido di allarme per la situazione che si sta creando nel campo sanitario vista la latitanza dei governi regionali e nazionali in materia di applicazione della riforma.

l'altro sottolineato il grave disagio in cui si trova il Comune nella gestione della Casa di riposo per anziani a causa della mancanza di precise disposizioni da parte della Regione.

Il compagno Amedeo Rezzani è stato molto esplicito affermando che si sta emulando un disegno preciso di insabbiamento di una delle leggi di riforma tra le più qualificanti del governo di solidarietà nazionale: 83 sono le leggi a livello nazionale che hanno giocato le amministrazioni di sinistra per «determinare l'attuazione graduale

della riforma, facendo in modo che le prestazioni non cessino dal primo gennaio». E' evidente che la posta in gioco non è solo alta perché va ad incidere sul bene primario della salute dei cittadini, ma perché si tratta di battere il disegno di chi, a cominciare dal ministro Altissimo, manda allo sfascio il settore sanitario, non applicando la riforma e facendosi credere che la causa dei disagi sia la riforma stessa.

Proprio per questo va valutata positivamente l'iniziativa degli amministratori comunisti della «zona calzaturiera» del Maceratese che hanno così fortemente richiamato l'attenzione delle altre forze politiche e sociali. Ma il nostro partito non si limiterà a questo: infatti sta organizzando le «giornate del diritto dei malati».

operatori del settore la situazione che si è venuta a creare, per denunciare in modo chiaro le responsabilità di chi sabota la riforma. E' evidente che tutto questo è molto utile ma non può bastare: l'obiettivo da raggiungere è quello di riuscire a mobilitare ed impegnare le forze politiche e sociali organizzate per vincere le resistenze delle corporazioni o di quanti altri hanno interesse ad insabbiare la riforma.

Identica denuncia ha fatto il compagno Basili, sindaco di Montecosaro, che ha tra

Dirigenti politici, amministratori, consiglieri regionali e parlamentari si recheranno negli ospedali, nelle cliniche e negli ambulatori per discutere con i malati e gli

«Il nostro partito non si limiterà a questo: infatti sta organizzando le «giornate del diritto dei malati».

Bruno Bravetti

